



Segreteria Nazionale  
Ufficio Comunicazione  
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

@COISPPolizia

[Facebook](#)

[Youtube](#)

# DROGHE, LEGALIZZIAMO PRIMA LA LEGALITA'!!

Rassegna stampa 21 agosto 2016

**Fidest**

AGENZIA STAMPA

**Legalizzazione droga: E' solo una resa dello Stato** - Posted by fidest press agency su domenica, 21 agosto 2016 - droga cannabis-vicino "La legalizzazione della droga non servirebbe assolutamente a nulla per combattere la criminalità, sarebbe solo un modo per mascherare l'ennesima resa dello Stato. Siamo veramente e profondamente scioccati dalle

dichiarazioni di **Raffaele Cantone** a proposito della legalizzazione della droga. Lo siamo una volta di più perché dice di farle nelle sue vesti di padre, senza contare il fatto che è un magistrato e che occupa un ruolo di altissima responsabilità istituzionale, che non dovrebbe consentirgli di indulgere a proposte che, di fatto, porterebbero lo Stato ad 'aprire' per debolezza e per convenienza a compromessi dannosi per la salute pubblica". Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo le dichiarazioni di Raffaele Cantone, a capo dell'Autorità Anticorruzione, che ha detto di aver cambiato posizione rispetto alla proposta di legalizzare le droghe leggere e di essere ora a favore, soprattutto nelle sue vesti di padre. "Legalizzare le cosiddette droghe leggere – insiste Maccari – non darebbe alcun serio colpo all'economia della criminalità che guadagna le cifre più consistenti con le sostanze cosiddette pesanti, e che comunque manterrebbe praticamente intatto il suo mercato illegale anche di cannabinoidi considerato che li venderebbe a prezzi inferiori e senza alcuna restrizione. Inutile dire che il solo ed unico risultato reale che si otterrebbe con la legalizzazione sarebbe di alleggerire un po' il lavoro di procure e tribunali, che oggi combattono, o dovrebbero combattere senza sosta lo spaccio. Ed è altrettanto inutile sottolineare quanto ciò sia vergognoso, proprio come ogni indulto, ogni svuota carceri, ogni altro folle provvedimento che per alleggerire il carico di lavoro di un sistema ingolfato, inefficiente e senza mezzi, non fa che arretrare nelle sue responsabilità, nel suo ruolo, nella sua credibilità". "Da ultimo – conclude Maccari -, visto che siamo Poliziotti e molti di noi anche padri, non possiamo che tornare a rilevare quanto certe dichiarazioni abbiano il brutto tanfo di una sorta di incertezza e di una specie di timore di essere inadeguati rispetto al proprio ruolo genitoriale. Se il fenomeno dell'uso delle droghe leggere è sempre più diffuso fra i giovanissimi, ciò dovrebbe indurre una seria riflessione sulla capacità di educare in un certo modo i propri figli e di fornirgli determinati 'mezzi' per affrontare una realtà sempre più complessa e subdola, non cadere nel solito tranello di dover considerare come 'normale' una cosa che è sbagliata e che non dovrebbe trovare spazio in un contesto sano e sicuro. Non è che se una cosa sbagliata è molto diffusa allora diventa giusta. Sbagliata è e sbagliata resta. E l'unica vera risposta dovrebbe essere combatterla con sempre maggiore determinazione".



**Cannabis: Coisp, legalizzare sarebbe tremenda sconfitta Stato** (AGI) - Roma, 18 ago. - "Avere la responsabilita' della salute dei cittadini, della loro formazione, della loro sicurezza, non ha nulla a che fare con il riportare sulla carta scene di vita vissuta o raccontata che scatenano la morbosa attenzione del grande pubblico, che generano fiction e che riempiono serate televisive". Lo afferma **Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia**, a proposito del dibattito tornato in auge in questi

giorni sulla proposta di legalizzare le droghe cosiddette leggere, di cui si sta parlando alla Camera. Lo stesso Maccari ha aggiunto: "Aver raccontato una brutta realta' non fa di Roberto Saviano un'analista dell'intelligence, ne' un operatore delle forze dell'ordine, ne' della magistratura, ne' meno che mai un amministratore della cosa o della salute o della sicurezza pubblica. Droga, criminalita', terrorismo e tutto quanto li riguarda - ha sottolineato il Coisp - sono questioni che sarebbe bene lasciare a chi ha la specifica e necessaria professionalita', che certamente a Saviano mancano. Lo scrittore scenda dal piedistallo e cominci a comportarsi responsabilmente e in maniera razionale e matura smettendo di farneticare a proposito di legalizzazione: in Italia il rimedio di fronte a questioni come quella della droga e della malavita che con anche con essa si sostiene non puo', come accade di solito, essere peggio del male. Rimandiamo alle autorevoli parole di magistrati del massimo calibro che - aggiunge Maccari - hanno spiegato a tutti con estrema e assoluta chiarezza la sostanziale scarsa utilita' della legalizzazione ai fini dell'indebolimento della criminalita', con argomentazioni tecniche e puntuali che dimostrano come sul pian economico non si arrecherebbe alcun serio danno alla malavita, che per lo piu' guadagna dalle cosiddette droghe pesanti e che comunque manterrebbe intatto il suo mercato illegale parallelo a un eventuale mercato legale in cui i prezzi sarebbero molto piu' alti per via dei mezzi di produzione leciti e quindi piu' dispendiosi. Ma quello che ci preme adesso sottolineare con forza - insiste il leader del Coisp - e' come sarebbe assurda l'ennesima resa di fronte alla prepotenza e alla violenza della delinquenza, da cui di fatto ci faremmo trascinare su un terreno economico-politico completamente sbagliato e inaccettabile, sperando di batterla sul suo stesso terreno. La criminalita' guadagna producendo e vendendo droga, allora facciamolo anche noi. E' assolutamente delirante. Sarebbe l'ultima orrenda sconfitta dello Stato - conclude Maccari - come ogni indulto, come ogni depenalizzazione, come ogni svuota-carceri, come ogni condono, come ogni altro folle provvedimento assunto di continuo senza una seria e fondata motivazione etico sociale, ma dettato unicamente dalla necessita' di arginare i danni prodotti da lacune, ritardi, inefficienze del sistema". (AGI)



**DROGHE LEGGERE: COISP CONTRO CANTONE, "NO ALLA LEGALIZZAZIONE"**

- L'AQUILA - "La legalizzazione della droga non servirebbe assolutamente a nulla per combattere la criminalita', sarebbe solo un modo per mascherare l'ennesima resa dello

Stato. Siamo veramente e profondamente amareggiati dalle dichiarazioni di Raffaele Cantone a proposito della legalizzazione della droga. Lo siamo una volta di piu' perche' dice di farle nelle sue vesti di padre, senza contare il fatto che e' un magistrato e che occupa un ruolo di altissima responsabilita' istituzionale, che non dovrebbe consentirgli di indulgere a proposte che, di fatto, porterebbero lo Stato ad 'aprire' per debolezza e per convenienza a compromessi dannosi per la salute pubblica". **Lo afferma in una nota il sindacato di polizia Coisp.** "Eppure se ci fermassimo a ragionare solamente in termini di convenienza, potremmo ritenerci soddisfatti, ci sarebbe meno da lavorare, giorni/mesi in meno passati a seguire le piste della droga, meno notti insonni a seguire i pusher, invece dopo le dichiarazioni di Raffaele Cantone, a capo dell'Autorita' Anticorruzione, che ha detto di aver cambiato posizione rispetto alla proposta di legalizzare le droghe, leggere e di essere ora a favore, soprattutto nelle sue vesti di padre, andiamo controcorrente e diciamo che legalizzare le





cosiddette droghe leggere non darebbe alcun serio colpo all'economia della criminalità che guadagna le cifre più consistenti con le sostanze cosiddette pesanti, e che comunque manterrebbe praticamente intatto il suo mercato illegale anche di cannabinoidi considerato che li venderebbe a prezzi inferiori e senza alcuna restrizione". "Inutile dire che il solo ed unico risultato reale che si otterrebbe con la legalizzazione sarebbe di alleggerire un po' il lavoro di procure e tribunali, che oggi combattono, o dovrebbero combattere senza sosta lo spaccio". "Ed è altrettanto inutile - continua la nota del Coisp - sottolineare quanto ciò sia vergognoso, proprio come ogni indulto, ogni svuota carceri, ogni altro folle provvedimento che per alleggerire il carico di lavoro di un sistema ingolfato, inefficiente e senza mezzi, non fa che arretrare nelle sue

responsabilità, nel suo ruolo, nella sua credibilità". "Da ultimo - conclude il Coisp - visto che siamo poliziotti e molti di noi anche padri, non possiamo che tornare a rilevare quanto certe dichiarazioni abbiano il brutto tanfo di una sorta di incertezza e di una specie di timore di essere inadeguati rispetto al proprio ruolo genitoriale". "Se il fenomeno dell'uso delle droghe leggere è sempre più diffuso fra i giovanissimi, ciò dovrebbe indurre una seria riflessione sulla capacità di educare in un certo modo i propri figli e di fornirgli determinati 'mezzi' per affrontare una realtà sempre più complessa e subdola, non cadere nel solito tranello di dover considerare come 'normale' una cosa che è sbagliata e che non dovrebbe trovare spazio in un contesto sano e sicuro". "Non è che se una cosa sbagliata è molto diffusa allora diventa giusta. Sbagliata è e sbagliata resta. E l'unica vera risposta dovrebbe essere combatterla con sempre maggiore determinazione". 21 agosto 2016 - 09:44 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

